
Subject: I guardiani del destino (The Adjustment Bureau)
Posted by [karamazov](#) on Mon, 13 Jun 2011 23:50:34 GMT
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Ennesimo estratto da un racconto breve di Philip K. Dick, direi che perde abbastanza presto per strada la nobile origine per impantanarsi nella prevedibile strada di un chick flick parafilosofico.

Il casting in questo tipo di film Ã ovviamente fondamentale, essendo la tensione sentimental-erotica tra i protagonisti essenziale nella partecipazione del pubblico.

In questo caso i ruoli chiave sono affidati ad una Emily Blunt affascinante come una triglia sul bancone del pesce (quando gli infila il cellulare nel caffÃ non esiste che lui non gli rifili una papagna, a prescindere dalle forze cosmiche che li spingono l'uno verso l'altro) e ad un Matt Damon imbolsito che oramai da troppo tempo ha un rapporto conflittuale con la bilancia.

Risultato, la scena chiave dell'incontro nel bagno fallisce abbastanza miseramente. ko alla prima ripresa.

La cosa delle porte sarebbe anche carina, a parte che si Ã vista mille volte in svariati videoclip di MTV.

Gli spiegoni si sprecano (anni di studi per rivalutare il medioevo gettati nello sciacquone senza tanti complimenti, tanto per rimarcare la sottigliezza di questa sceneggiatura) e questo, come sempre, non aiuta.

Tecnicamente non Ã un cattivo prodotto, Nolfi si rivela un onesto mestierante, ma per le idee che ci sono dentro doveva durare al massimo mezz'ora.

Stamp fa il solito ruolo che gli fanno sempre fare da vent'anni a questa parte, mentre il migliore in campo Ã sicuramente John Slattery (Richardson).
